

# Ufficio Vertenze CISL Lombardia

## Relazione anno 2013



A cura del Coordinatore Regionale

Gualtiero Biondo



Un (altro) anno vissuto “pericolosamente” possiamo parafrasare in questa maniera quello che è appena trascorso, l’economia, i licenziamenti, la ripresa, la disoccupazione, la crisi, il lavoro, gli ammortizzatori sociali, la dignità, le riforme.

Tutti aggettivi che abbiamo imparato, purtroppo, ad associare ed abbinare tra di loro per cercare di dare un significato a quello che il nostro paese sta attraversando e, pare non riesca ancora ad individuarne la strada per uscirne.

In ogni occasione, ad ogni incontro siamo sommersi dalla manifestazione delle difficoltà che i lavoratori stanno attraversando, e con loro anche le imprese, difficoltà di trovare o mantenere una occupazione stabile, di trovare risorse per pagare gli stipendi, effettuare investimenti, soddisfare i creditori, il ritardo nei pagamenti e le insolvenze anche da parte delle committenze pubbliche hanno di fatto piegato una delle realtà maggiormente produttive de’Europa.

Tutte cose sentite in mille occasioni ma che vale sempre la pena ricordare e focalizzare, situazioni che viviamo nel sindacato, tra le federazioni prima e negli uffici vertenze un minuto dopo, impugnare il licenziamento, avviare una pratica per recupero crediti, gestire una procedura concorsuale, sono le fasi di corredo a quanto detto in precedenza, i problemi non si esauriscono con la fabbrica o l’attività che chiude ma trasmigrano nelle attività di supporto della CISL.

Se questo può consolare, gli sforzi, compiuti dalle UST, nel potenziamento e qualificazione dell’attività vertenziale, ha in Lombardia, dato i suoi frutti e quindi non siamo nella situazione in cui il lavoratore si sente abbandonato, ma è seguito e tutelato dentro questo percorso, rimane la sfiducia, nel paese, nelle istituzioni, nella politica, che continuano a pensare a auto-referenzialità utili solo a se stessi e non ai lavoratori ed al paese.

Le riforme introdotte e susseguitesi quasi ininterrottamente da 4 anni a questa parte hanno solo generato confusione, la mancanza di decreti attuativi, l’avvicendamento di “governi”, l’incoerenza tra una gestione e la successiva hanno, se mai ce ne fosse stata l’intenzione, reso ancora più complesse ed incerte le modifiche introdotte.

Voglio qui ricordare la riforma del processo del lavoro, con l’introduzione della conciliazione facoltativa, le commissioni e la “clausola compromissoria”, la riforma art. 18, la modifica alla norma sul part time e sull’apprendistato, tutti passaggi che hanno generato fiumi di parole, maree di inchiostro, ore di trasmissioni televisive e non, rotture aspre e polemiche accese tra organizzazioni ed alla fine? Il nulla, o meglio altra confusione adesso attendiamo il Job Act.

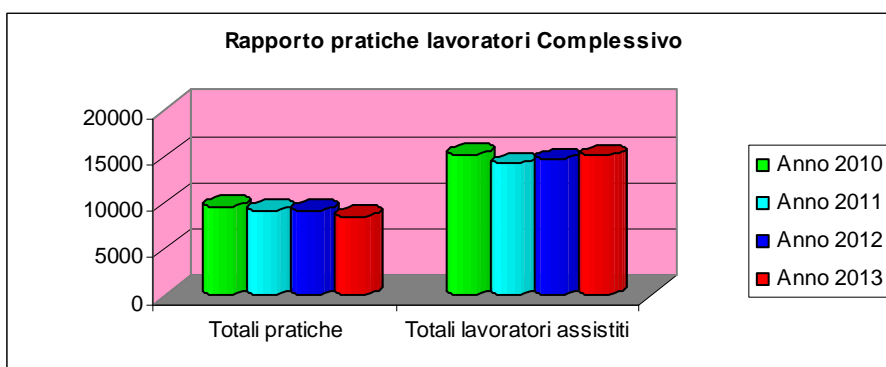
In questo caos gli uffici hanno cercato di dare la massima assistenza, alle federazioni, ai lavoratori, confrontarsi con le imprese, cercare di risolvere i problemi, anche dove le soluzioni non ci sono. Un anno pericoloso o meglio periglioso dai dati seguenti cosa emerge? Una continua difficoltà nel recupero dei crediti, un altissimo numero di aziende fallite o in procedura, si veda relazione primo trimestre, un calo del ricorso al sindacato per la tutela dei diritti contrattuali e soprattutto, la crisi si sente anche nel settore del commercio e servizi.

Va inoltre evidenziato questo è stato l’anno dei congressi, ma anche degli accorpamenti territoriali, con tutto quanto ne consegue, la definizione degli ambiti, le responsabilità e le competenze, ma anche l’uniformarsi nelle procedure tra uffici, il metodo di lavoro, che fortunatamente è stato nel tempo abbastanza strutturato, sia grazie alla adozione del programma di gestione che all’attività di coordinamento regionale svolta.

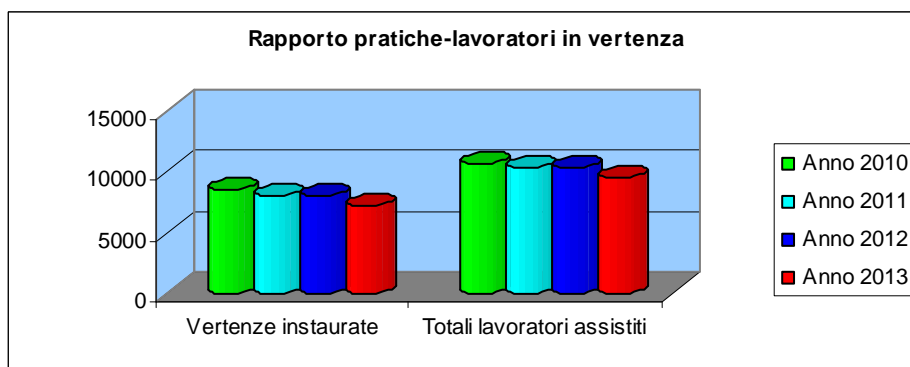
Vediamo quindi i dati relativi all'attività degli uffici nei vari dettagli come ormai di consuetudine, propongo un comparazione sui tre anni precedenti in modo da valutare attentamente non solo il contesto ma anche il trend.

Come è andata l'attività in generale; bene, o male, dipende dai punti vista, il numero di lavoratori che si sono rivolti ai nostri uffici è ulteriormente incrementato, un trend che dura da tre anni e si sta riportando sui livelli del 2010 e, se notiamo il grafico il rapporto pratiche/lavoratori si amplia segno che il numero di addetti per pratica-azienda è maggiore, segno che le aziende coinvolte hanno maggiore dimensione.

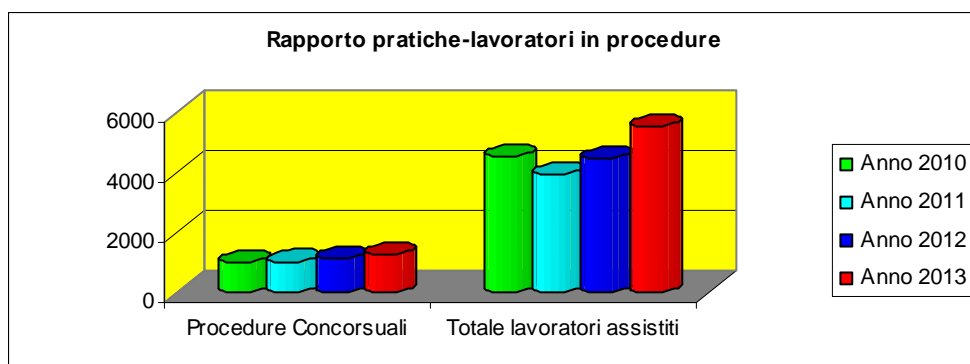
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	<b>Anno 2013</b>
Totale pratiche	9535	9112	9075	<b>8511</b>
Totale lavoratori assistiti	15213	14189	14661	<b>15059</b>



	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	<b>Anno 2013</b>
Vertenze instaurate	8504	8072	7943	<b>7220</b>
Totale lavoratori assistiti	10703	10263	10225	<b>9538</b>



	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	<b>Anno 2013</b>
Procedure Concorsuali	1031	1040	1132	<b>1291</b>
Totale lavoratori assistiti	4510	3926	4436	<b>5521</b>



Come però è distribuito questo incremento di assistenza lo si nota nei due grafici distinti tra vertenze e procedure, notiamo il calo dell'attività legata alle vertenze, costante nel tempo mentre si mantiene drammatico l'incremento delle procedure concorsuali e dei lavoratori coinvolti.

All'incremento dei lavoratori si aggiunge la complicazione della gestione delle pratiche, problema già segnalato ma che vale la pena riprendere, nuove modalità (concordati, preventivi, in bianco ecc.) invio telematico, le mancate risposte dell'INPS, la complicità degli elementi, fondo tesoreria, fondi previdenziali, assicurazioni, cessioni del quinto, pignoramenti dello stipendio, il capolinea naturale è nella insolvenza aziendale, ai nostri operatori viene poi chiesto di risalire ai dati, ai documenti mancanti alla sufficienza con cui i lavoratori gestiscono tali partite salvo poi manifestare giudizi e lamentele sull'operato.

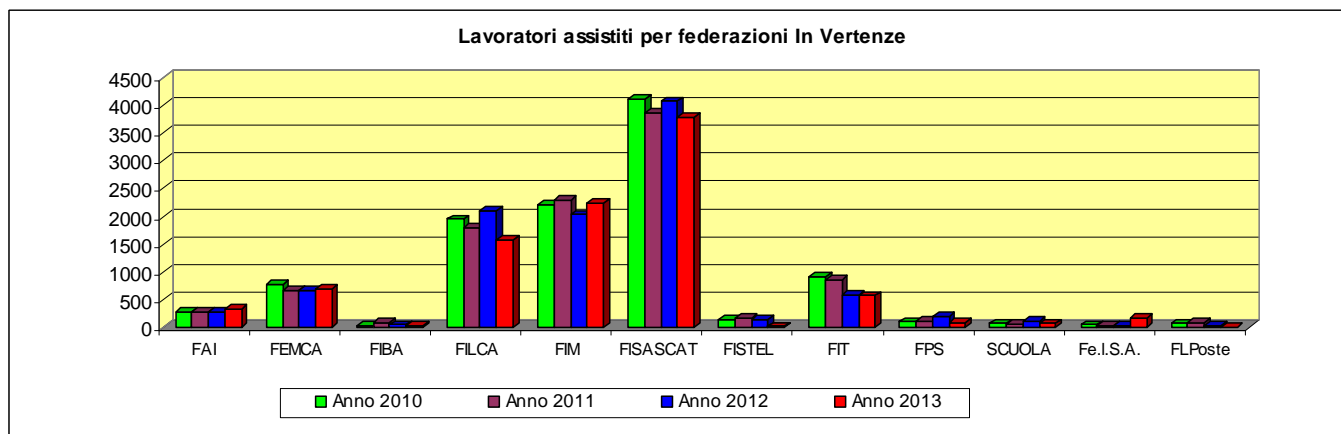
In questo settore stiamo pertanto approntando, con Bibliolavoro, un percorso formativo specifico.

### Analisi per settori produttivi - Federazioni

Le tabelle seguenti evidenziano l'attività per settori merceologici sulla base delle relative federazioni di appartenenza, va segnalato il sostanziale mantenimento nel tempo del mix di attività; da segnalare l'incremento nell'agroalimentare, tessile chimico, metalmeccanico, cala commercio e servizi, e edilizia.

Lavoratori in Vertenza per federazioni

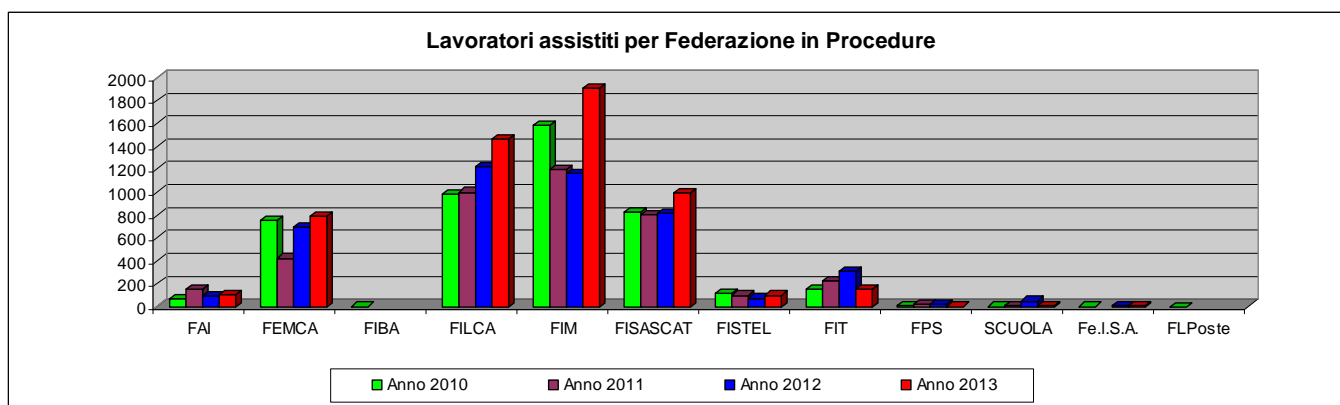
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	<b>Anno 2013</b>
FAI	274	267	278	<b>329</b>
FEMCA	767	673	654	<b>698</b>
FIBA	37	73	43	<b>22</b>
FILCA	1948	1792	2090	<b>1568</b>
FIM	2202	2292	2028	<b>2240</b>
FISASCAT	4103	3857	4069	<b>3781</b>
FISTEL	140	161	143	<b>13</b>
FIT	918	861	581	<b>564</b>
FPS	98	121	186	<b>74</b>
SCUOLA	69	55	101	<b>70</b>
Fe.I.S.A.	40	21	32	<b>175</b>
FLPoste	68	74	20	<b>4</b>



Diversa la musica invece nelle parte delle procedure concorsuali, la fanno ancora da padrone (purtroppo) tutti i settori manifatturieri, e si registra l'incremento nel settore commercio e servizi

Lavoratori in Procedure Conc. per federazioni

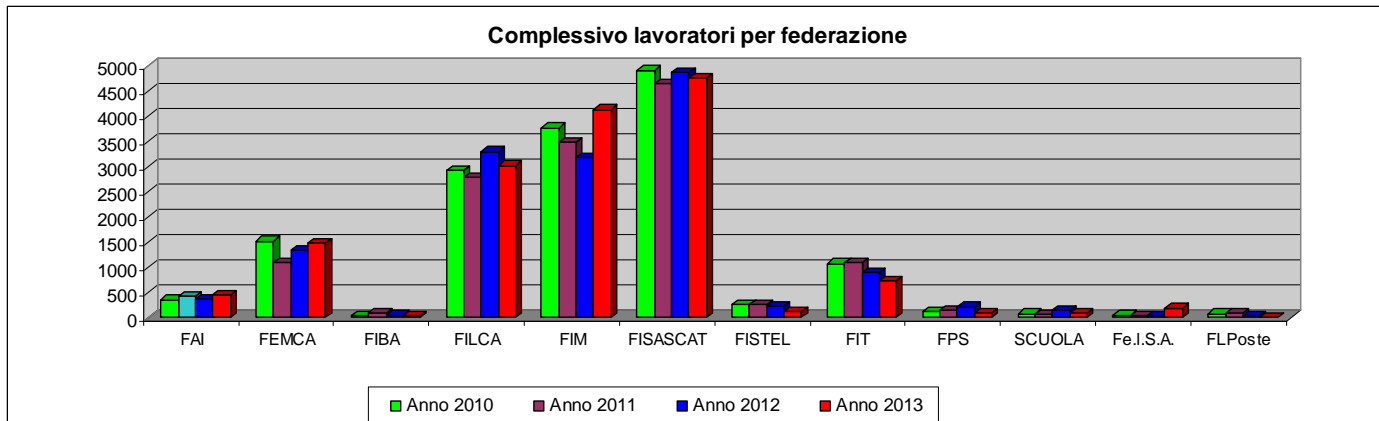
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	<b>Anno 2013</b>
FAI	73	154	92	<b>108</b>
FEMCA	753	422	689	<b>785</b>
FIBA	1			
FILCA	985	1000	1221	<b>1461</b>
FIM	1585	1200	1167	<b>1908</b>
FISASCAT	825	803	811	<b>993</b>
FISTEL	119	98	74	<b>98</b>
FIT	155	225	303	<b>156</b>
FPS	12	18	22	<b>1</b>
SCUOLA	1	6	50	<b>5</b>
Fe.I.S.A.	1		7	<b>6</b>
FLPoste	0			



Il complessivo non può quindi che evidenziare quello che nei dettagli avevamo in qualche maniera evidenziato.

Totali per federazione

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	<b>Anno 2013</b>
FAI	347	421	370	437
FEMCA	1520	1095	1343	1483
FIBA	38	73	43	22
FILCA	2933	2792	3311	3029
FIM	3787	3492	3195	4148
FISASCAT	4928	4660	4880	4774
FISTEL	259	259	217	111
FIT	1073	1086	884	720
FPS	110	139	208	75
SCUOLA	70	61	151	75
Fe.I.S.A.	41	21	39	181
FLPoste	68	74	20	4

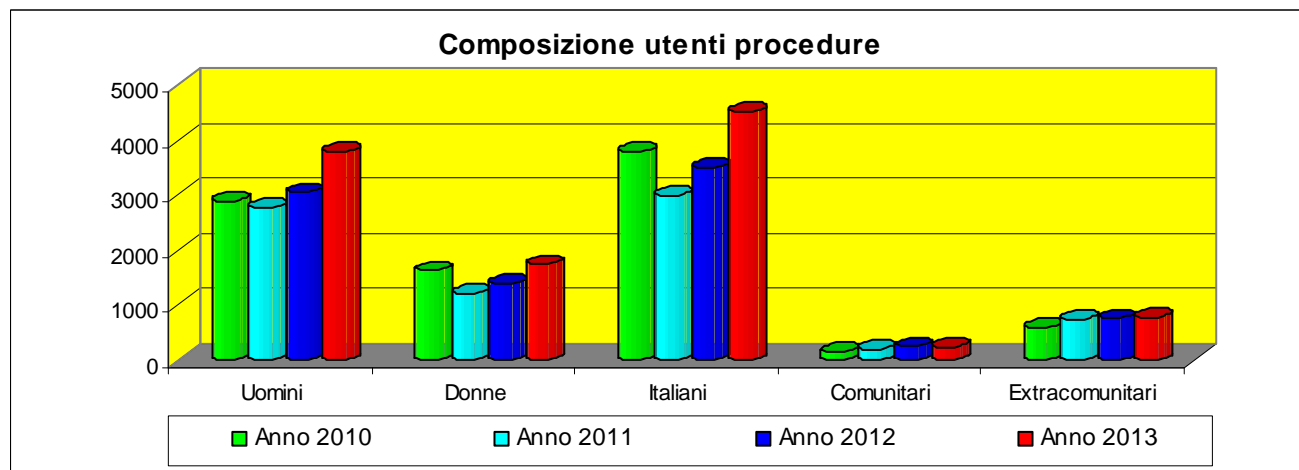
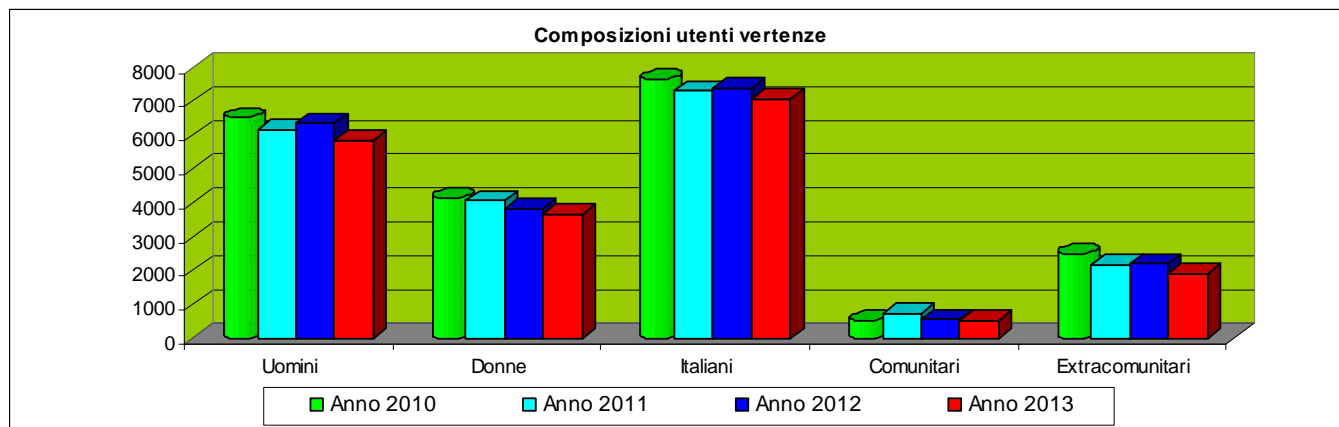


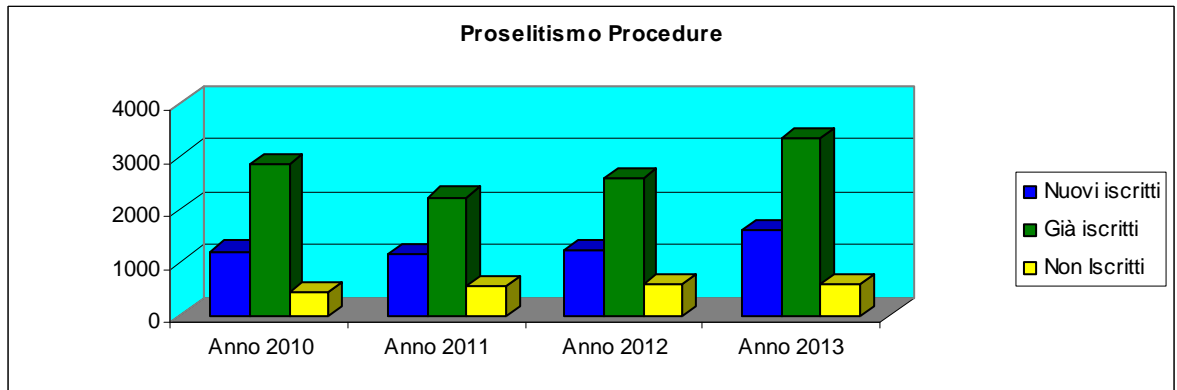
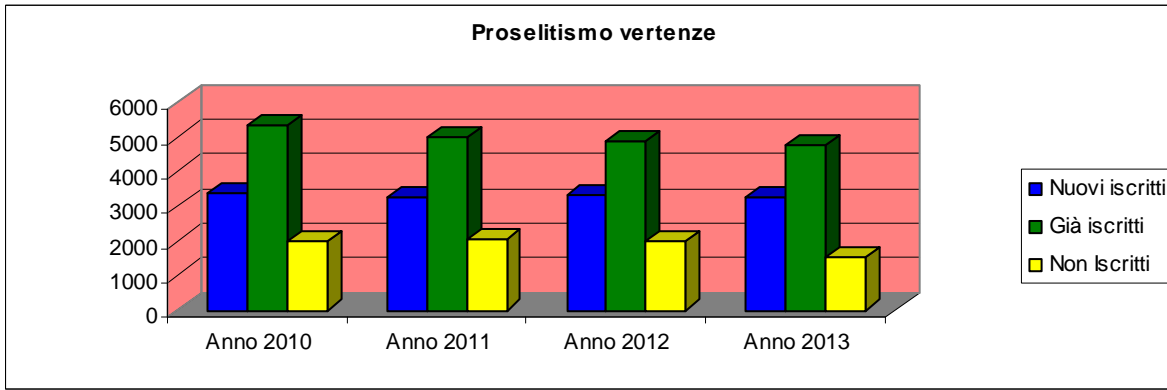
## Chi sono i nostri utenti.

Si mantengo pressoché inalterati i numeri assoluti che compongono le utenze degli uffici vertenze, sia nel rapporto uomini e donne che per quanto riguarda la provenienza geografica, varia notevolmente il rapporto nelle procedure, incremento di lavoratori italiani, uomini, anche se l'aumento è riscontrabile anche sulle donne, nelle procedure il leggero trend in aumento anche per gli extracomunitari, la crisi non conosce cittadinanza.

### Totali Morfologia Utenti

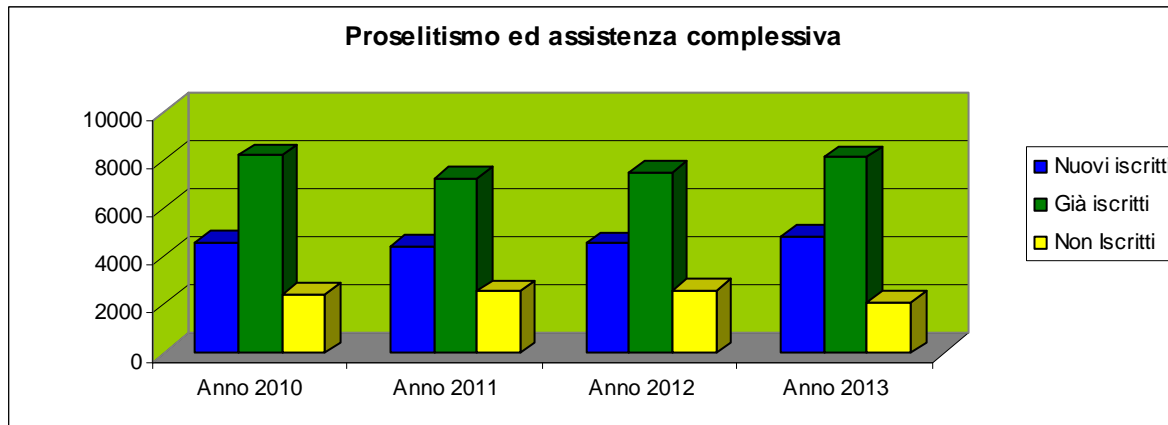
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Uomini	9427	8955	9418	<b>9634</b>
Donne	5786	5284	5223	<b>5425</b>
Italiani	11452	10321	10911	<b>11593</b>
Comunitari	681	942	802	<b>766</b>
Extracomunitari	3080	2929	2982	<b>2700</b>





Totali suddivisi su iscrizioni

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	<b>Anno 2013</b>
Nuovi iscritti	4605	4408	4552	<b>4840</b>
Già iscritti	8174	7212	7465	<b>8110</b>
Non Iscritti	2434	2568	2601	<b>2098</b>

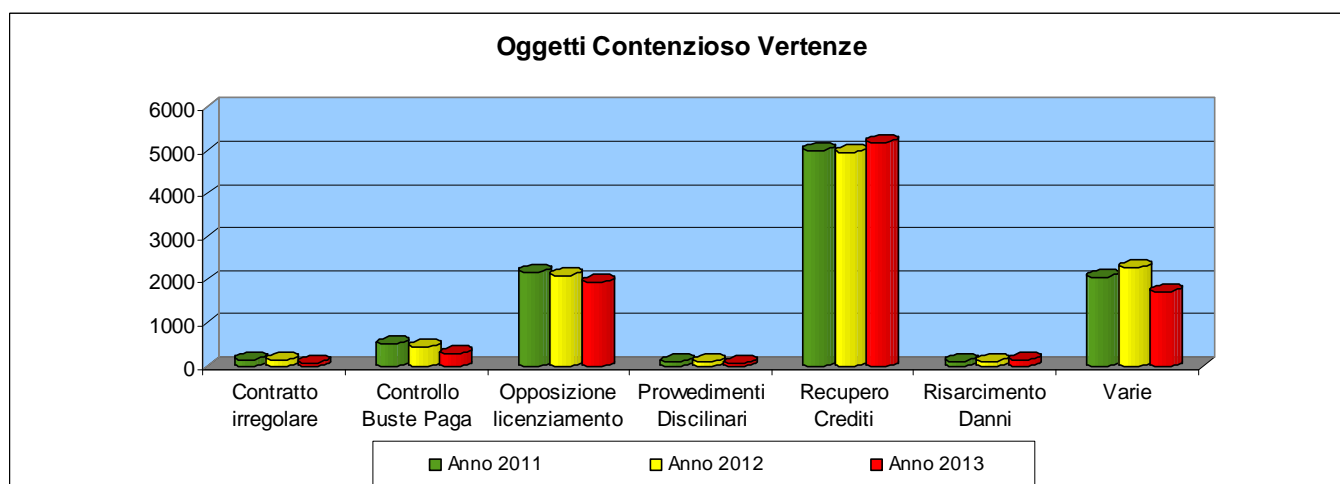


Sono i lavoratori iscritti i principali utenti degli uffici vertenze, da qui è sempre più importante mantenere alto e costruttivo il rapporto tra le federazioni ed il nostro servizio, come detto nei passaggi precedenti, fare attività vertenziale oggi è estremamente complesso, serve sempre maggiore specializzazione e competenza, vanno creati specialisti nei vari settori, da qui la convinzione che dobbiamo fare sinergia, anche per mantenere costi di gestione accettabili in un settore sempre più concorrenziale, tutti dobbiamo quindi fare la nostra parte, accettare le sfide, soddisfare i reciproci interessi, comprendere le difficoltà comuni e non, e superarle insieme. Fare bene il proprio mestiere e seguire i rispettivi campi di azione sono le sfide che ci aspettano solo così saremo in grado di guardare al futuro con una prospettiva e non seguire le facili chimere che non ci portano da nessuna parte. Agli uffici il compito di essere all'altezza della professionalità richiesta, considerare il proselitismo una risorsa, valorizzare l'appartenenza alla

CISL; alle Federazioni compete il ruolo del contrattare e assistere i lavoratori sul luogo di lavoro in primis, valorizzare le conquiste dei contratti, indirizzare l'azione degli specialisti, insieme dobbiamo essere squadra specialmente nelle vertenze complesse.

Sul fronte del proselitismo si noti lo sforzo e l'impegno per incrementare l'adesione alla CISL ed alle sue federazioni, la riduzione lenta ma progressiva dei lavoratori che non perfezionano l'iscrizione al momento del conferimento mandato è un segnale concreto dell'impegno profuso anche in questa direzione.

## Il contenzioso



Rimane alto il ricorso agli uffici per tentare di recuperare la propria retribuzione, così come alto il contenzioso sui licenziamenti, diminuiscono i controlli sulla retribuzione, segno che si è disponibili a chiudere un occhio se qualche cosa non va, non decolla invece il contenzioso sulla regolarità del rapporto, se le statistiche e quanto sbandierato in giro è vero in tema di precarietà e irregolarità dei rapporti di lavoro, ci si aspetterebbe un massiccio ricorso alla denuncia o richiesta di regolarizzazione.

Tutto ciò non avviene, pertanto, possiamo pensare che tutta questa flessibilità/precarietà è gonfiata, o che diversamente essa rientra in una fetta di mercato in cui tutto sommato la situazione è accettata.

Tutte le riforme intervenute hanno di fatto fornito alcuni strumenti per intervenire nella stabilizzazione dei rapporti eppure il risultato è lì a dimostrare che questo spazio è sì precario ma in un certo senso anche "stabile", definirei tutto ciò un "precaro stabile equilibrio".

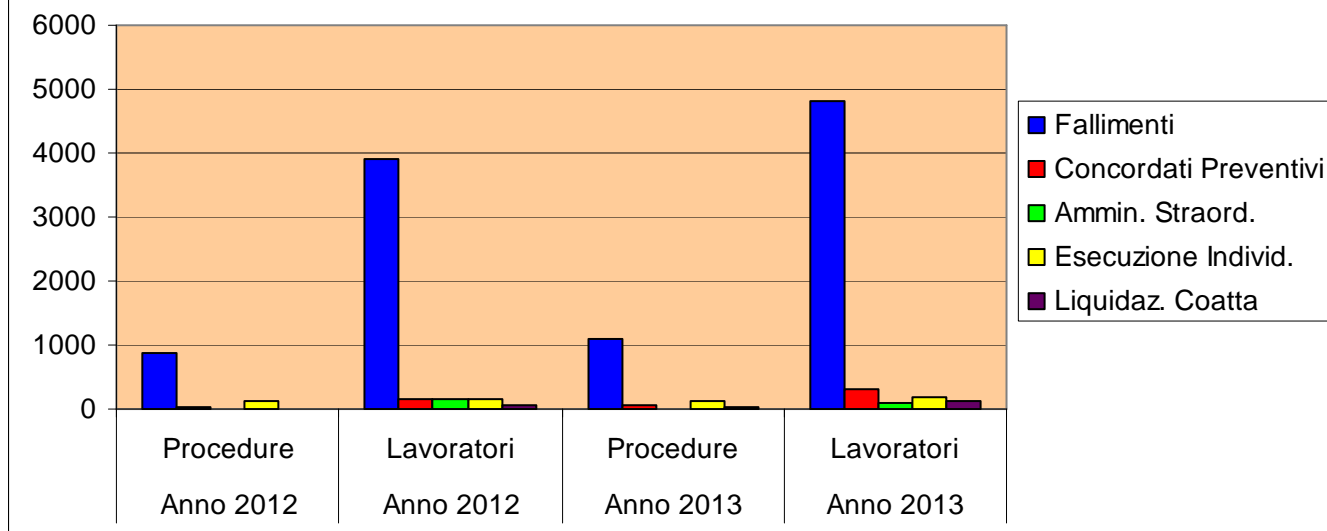
Anche i due grafici seguenti hanno lo scopo di evidenziare il lavoro svolto dagli e negli uffici, ma anche, come detto in precedenza, significare il cambio della composizione del paniere della nostra attività, l'incremento dell'attività legata al contenzioso individuale, il ricorso al concordato preventivo, le esecuzioni coatte, tutte forme di intervento fino a qualche anno fa solo teoriche e perfettamente sconosciute ai più oggi di drammatica attualità.

### Procedure Concorsuali

	Anno 2012 Procedure	Anno 2012 Lavoratori	Anno 2013 Procedure	Anno 2013 Lavoratori
Fallimenti	868	3896	1088	4805
Concordati Preventivi	36	161	62	323
Ammin. Straord.	3	149	10	94
Esecuzione Individ.	123	161	116	175
Liquidaz. Coatta	10	63	20	124



### Tipologia Procedure e lavoratori



Quasi alla fine e, come da richiesta le due tabelle seguenti offrono lo spaccato per ogni struttura che fa da corollario a quanto sopra esposto e vi permette una valutazione generale sull'attività

Strutture	TOTALI		
	Indiv.	Lavor.	Collett.
CISL Asse del Po	262	67	2
CISL Milano Metropoli	1503	499	90
UST CISL Bergamo	1050	622	153
UST CISL Brescia	617	541	112
UST CISL Brianza	846	113	18
UST CISL Como	511	242	59
UST CISL Lecco	280	80	22
UST CISL Legnano Magenta	127	11	3
UST CISL Lodi	245	253	32
UST CISL Mantova	53	29	6
UST CISL Pavia	387		
UST CISL Sondrio	241	2	1
UST CISL Valle Camonica Sebino	137	46	5
UST CISL Varese	385	389	73
<b>Totali</b>	<b>6644</b>	<b>2894</b>	<b>576</b>

Strutture	TOTALI	
	Proced.	Lavor.
CISL Asse del Po	36	147
CISL Milano Metropoli	167	596
UST CISL Bergamo	246	1212
UST CISL Brescia	138	840
UST CISL Brianza	156	712
UST CISL Como	126	534
UST CISL Lecco	92	474
UST CISL Legnano Magenta	27	70
UST CISL Lodi	41	93
UST CISL Mantova	53	152
UST CISL Pavia	20	37
UST CISL Sondrio	19	48
UST CISL Valle Camonica Sebino	36	118
UST CISL Varese	139	488
<b>Totale</b>	<b>1296</b>	<b>5521</b>



## Il recuperato

Importi Recuperati

Anno 2013	Recuperato vertenze	su Recuperato procedure	da	Totale
Bergamo	€ 1.351.588	€ 13.817.506		€ 15.169.094
Brescia	€ 2.900.000	€ 5.100.000		€ 8.000.000
Cremona	€ 223.730	€ 1.895.195		€ 2.118.925
Lodi	€ 200.000	€ 700.000		€ 900.000
Sondrio	€ 362.000	€ 642.000		€ 1.004.000
Mantova *				€ 0
Milano	€ 3.613.000	€ 3.300.000		€ 6.913.000
Valle Camonica	€ 409.008	€ 661.543		€ 1.070.551
Varese	€ 2.096.059	€ 1.616.250		€ 3.712.309
Como	€ 753.482	€ 4.081.569		€ 4.835.051
Lecco	€ 1.064.000	€ 2.879.200		€ 3.943.200
Monza Brianza	€ 1.450.000	€ 3.560.000		€ 5.010.000
Legnano Magenta*				€ 0
Pavia*				€ 0

\* dati non pervenuti

Totale Recuperato	€ 14.422.867	€ 38.253.263		€ 52.676.130
-------------------	--------------	--------------	--	--------------

La tabella parla da sola, una “manovra economica” non di poco conto quella che gli uffici vertenze e la CISL operano annualmente in Lombardia, un incremento di circa 1 milione di euro sull’anno precedente e tre sul 2011, un servizio ai bisogni delle famiglie e dei lavoratori per vedersi riconosciuti i soldi duramente guadagnati e spesso troppo attesi, un recupero che passa attraverso ricorsi legali, spese di giustizia tempi e burocrazie da fare venire la rabbia ma lo diciamo qui a loro ai nostri iscritti e non basti sapere che in CISL trovano e troveranno sempre un validi e concreto aiuto.

In fine, e mi pare doveroso, uno sguardo al 2014, prossimi impegni, dare corso ad un programma formativo sui temi di criticità anche qui richiamati e chi i responsabili hanno richiesto, Procedure concorsuali e risarcimenti danni biologici sulle malattie professionali, sono i filoni su cui stiamo predisponendo assieme a Bibliolavoro il prossimo appuntamento formativo, allo staf ed in particolare a Patrizia il nostro grazie per l’impegno con cui ci supporta nella predisposizione progetti.

L’avvio della sperimentazione del nuovo software di gestione vertenze sarà poi il naturale completamento di un percorso di ammodernamento e razionalizzazione che abbiamo da anni avviato con GIV ed oggi può fare un salto di qualità notevole, oltre che politicamente importante alla luce della diffusione di un sistema nato e cresciuto in Lombardia e, auspichiamo ci continui a vedere protagonisti attivi in fase di progetti ed innovazioni.

Con la Segreteria, che qui ringrazio, dovremo ragionare di regolamenti ed uniformità di trattamenti per i lavoratori in Lombardia e nei territori accorpati.

A voi tutti, ed ai vostri collaboratori, il mio grazie per il lavoro svolto.

Gualtiero Biondo